

I mestieri scomparsi

Il conza piatti e lemmi

(aggiusta piatti ed insalatiere)

1° Video – Presentazione Agata

Salve a tutti, sono Agata Sandrone in collaborazione con Silvana Restivo vi diamo il benvenuto a questo Reportage.



Oggi parleremo di un mestiere che non è più praticato, u conza lemmi.

U conza lemmi era chi riparava i piatti di terracotta o di ceramica.



Quando arrivava in paese abbanniannu gridando, coinvolgeva le persone ad avvicinarsi e portare i piatti o zuppiera per essere riparati. Con un mastice univa i cocci.



Ecco un fangotto, un piatto usato per mettere l'astrattu, il concentrato di pomodoro.



Dopo aver messo il mastice nel piatto, per essere più resistente faceva dei fori con un trapano di legno. Qua vi mostro una copia del trapano che usava. Dopo aver fatti i fori, passava del fil di ferro.

Il piatto o la zuppiera venivano sanati, però non potevano contenere più cibi liquidi, ma solo solidi.

Qua abbiamo una piccola statuetta che ci ricorda la novella di Luigi Pirandello, "LA GIARA".

In questa novella si parla del conza lemme, alle prese con una giara, che sarà costretto a rompere... perché ironicamente riparò la giara con lui dentro...

2° Video (momenti tratti dal film)



(trascrizione del dialogo)

Don Lolò - E' colpa mia, se non ti lascio sola... era ancora sana! E invece te ne sei andata via per sempre! E ora che faccio io?

La nipote - Nonnò, guardate si può sanare, se né staccato solo un pezzo, il taglio è netto, forse era incrinata?

Don Lolò - Non era incrinata, suonava come una campana e ora non la sentirò più!

La nipote - Si che la sentirete.

Don Lolò - Vorresti farmi credere ai miracoli?

La nipote - C'è chi li fa ancora.

Don Lolò - E cu è?

La nipote - Il miglior concia brocche della Sicilia.

Don Lolò - E che ha le mani di fata?

Contadino - No le mani di fata no ma un mastice che fa miracoli! Quando va la presa, non ci può neanche un martello.

Zì Dima - Lavora!!!

Adagio, adagio!!!

Tira, tira!

Picchia, picchia!

E ora questi puntacci!